



LA PARTECIPAZIONE
DEL CAPITALE
PRIVATO ALLE OPERE
PUBBLICHE
CONTRIBUISCE
AL RESTAURO
DI SIGNIFICATIVI
MONUMENTI

PORTALI, FONTANE E STATUE: PASSO DOPO PASSO A BRESCIA IL RESTAURO DELLA MEMORIA

Numerosi interventi di restauro conservativo hanno interessato, in questi ultimi mesi, monumenti e fontane pubbliche, portali di palazzi e artistiche edicole: dalle fontane di piazzale Arnaldo a quella di San Giovanni, dal monumento ai Santi Patroni alla chiesetta di Santa Rita, da uno dei portali del Broletto a quello del Liceo Arnaldo. Il recupero degli elementi architettonico-artistici e la salvaguardia della memoria storica cittadina sono frutto della collaborazione tra amministrazioni pubbliche e i privati.

La chiesetta di Santa Rita, l'edicola del Roverotto, la porta veneta del Broletto, le fontane di piazzale Arnaldo e quella di San Giovanni, il portale del Liceo Arnaldo... Sono solo alcuni degli interventi di restauro conservativo portati a termine nei mesi scorsi in città: gli ultimi di una lunga serie che da anni sta interessando il centro storico. Interventi limitati, spesso non di grande rilievo; lavori i cui risultati magari non saltano subito all'occhio del passante distratto. Ma non per questo meno importanti, perché se non investono gli elementi centrali delle strutture edilizie cittadine, riguardano però il tessuto connettivo del corpo urbano. E poi non c'è soltanto da tenere conto dell'aspetto architettonico-artistico: quando si pulisce una vecchia fontana pubblica annerita dal tempo, quando si restaurano una chiesetta

cara alla devozione di molti, o l'arco di un portico storico, o una statua ben nota ai cittadini, si recuperano "fondali" entrati a far parte dello "scenario" urbano, muti testimoni di tante vicende civiche o private. Insomma, è anche il passato che viene recuperato, un pezzetto di storia che viene salvaguardato.

Già un'altra volta, su queste pagine, ci siamo occupati degli interventi di restauro su monumenti "minori" attuati nell'ambito del benemerito programma denominato "Rivalutare Brescia", un piano organico che ha portato, dalla fine del 1998 ad oggi, a ben trentasette interventi nel centro della città. Ora ci occupiamo degli ultimi restauri attuati grazie a quel programma, ma anche di altre operazioni realizzate per iniziative diverse. La caratteristica di "Rivalutare Brescia"



La Porta Veneta del Broletto

è quella di coniugare il pubblico con il privato, l'iniziativa del Comune con l'intervento finanziario di vari soggetti. La sinergia pubblico-privato è un modo di intervento che da tempo si sta rivelando fondamentale nel campo della valorizzazione del patrimonio artistico-culturale. L'ente pubblico, riservando a sé la naturale funzione di guida e promozione, trova negli operatori privati i necessari finanziamenti per interventi di restauro che sono spesso onerosi; i privati, partecipando al finanzia-

L'EDICOLA
DEL ROVEROTTO
E' TORNATA
ALLA PRIMIGENIA
BELLEZZA GRAZIE
AD UN INTERVENTO
INAUGURATO
IN LUGLIO



mento di meritorie operazioni di recupero, non si guadagnano tanto il diritto di esibire le sponsorizzazioni come medaglie, ma piuttosto manifestano il proprio attaccamento al territorio in cui operano. Dunque il programma di interventi ha contribuito ad avvicinare parte del mondo imprenditoriale bresciano alla cultura e alla storia cittadina. Il progetto "Rivalutare Brescia", come è noto, è promosso dall'Amministrazione comunale e gestito organizzativamente dalla Mark Com, una società di Milano, presieduta da Bruno Soranzo, specializzata nella comunicazione aziendale e in particolare nelle sponsorizzazioni culturali.

L'ultimo intervento portato a termine nell'ambito di questo programma - il trentasettesimo - ha riguardato un monumento di grande significato civile e religioso per i bresciani: l'edicola sul bastione del

Roverotto, l'attuale via Brigida Avogadro (cioè la salita che conduce da piazzale Arnaldo al Castello), dedicata ai Santi Faustino e Giovita. L'inaugurazione del restauro è avvenuta il 10 luglio scorso. La pulitura e il consolidamento del monumento sono stati sponsorizzati da Molemab Spa e Cantine Majolini di Ome. L'edicola, con la raffigurazione dei due Santi in bassorilievo su entrambi i lati, fu voluta dalla cittadinanza dopo le Dieci Giornate anche per ricordare l'ostensione delle immagini dei Patroni della città a difesa delle proprie case durante i giorni di battaglia con gli austriaci, quasi a invocare una nuova apparizione dei due Santi come quella avvenuta durante l'assedio del 1438 da parte delle truppe di Nicolò Piccinino.

Qualche giorno prima era stato inaugurato un altro intervento conservativo di notevole spessore: ha riguardato la cosiddetta Porta Veneta del Broletto. Fatta erigere dal podestà veneto Giovanni da Lezze (autore del Catastico bresciano) nel 1609, la porta monumentale è formata da semicolonne bugnate, sovrastate da una trabeazione, che incorniciano l'arco trionfale con chiave di volta scolpita ad altorilievo. Il recupero è stato portato a termine grazie al contributo delle Industrie Polieco di Cazzago. È consistito in un paziente lavoro di bisturi e di impacchi manuali di polpa di cellulosa, in assenza di strumenti meccanici, lavoro che ha tra l'altro tolto la patina nera del tempo, consentendo ora di apprezzare le fattezze stilistiche del monumento. In marzo era stato inaugurato il restauro delle neoclassiche fontane gemelle alle due estremità del



Mercato dei Grani, l'imponente edificio che chiude il lato sud di piazzale Arnaldo (sponsor dell'intervento, le Trafilerie Carlo Gnutti di Chiari). L'architetto che curò la costruzione del complesso, tra il 1820 e il 1823, è il bresciano Angelo Vita. Tipico edificio ad arcate, il palazzo - destinato ad essere la sede del mercato dei grani - si caratterizza per una architettura lineare, semplice e severa. L'architetto Vita volle ornare le estremità inserendo in apposite nicchie due prestigiose fontane, di forma e fattura neoclassica, in marmo di Botticino. L'incarico di disegnarle fu affidato al bresciano Luigi Basiletti, pittore ben noto e incisore di notevole abilità e buon architetto. Le fontane decorano così dal 1823 la facciata del Palazzo. Anche in questo caso l'intervento è consistito soprattutto in un meticoloso lavoro di ripulitura dei marmi



UNO DEGLI ULTIMI
INTERVENTI
REALIZZATI
HA RIGUARDATO
GLI AFFRESCHI
DELLA CHIESA
DI SAN FAUSTINO
IN RIPOSO

deturpati dallo smog, dalle incrostazioni calcaree e dai muschi.

Un'altra fontana pubblica è tornata a nuova vita quasi contemporaneamente alle due di piazzale Arnaldo: quella all'angolo tra contrada San Giovanni e corso Mameli. Anche in questo caso si tratta di un monumento neoclassico (è del 1826), con le caratteristiche ghirlande di fiori e frutta. Il restauro è stato sponsorizzato dalla Fluidmec Spa e dalla Pneumax Brescia Srl. Ma, andando un poco indietro nel tempo, sono moltissimi altri i monumenti oggetto degli interventi conservativi realizzati nel-

l'ambito del programma "Rivalutare Brescia": dalle lapidi del Monte Vecchio di Pietà, all'affresco che sovrasta il portale interno di accesso al Castello, al monumento a Giuseppe Cesare Abba, alla fontana di San Tiziano in piazzetta Tito Speri. Vogliamo però ricordare anche altre due operazioni di restauro particolarmente significative, realizzate indipendentemente dal programma di collaborazione pubblico-privato di cui s'è fin qui parlato: il restauro della chiesetta di Santa Rita e quello del portale del liceo Arnaldo. L'intervento in San Faustino in Riposo - come è noto,

è questo il nome ufficiale della singolare chiesetta detta di Santa Rita che sorge accanto alla Torre di Porta Bruciata, dove corso Mameli cede il passo a via Musei - è durato due mesi. Promosso dalla parrocchia del Duomo, alla quale Santa Rita fa capo, il restauro conservativo si è reso necessario per risolvere situazioni di degrado delle pareti affrescate. Risale invece a gennaio la conclusione del restauro del portale del seicentesco Palazzo, già Balucanti, sede del liceo-ginnasio Arnaldo.

Alberto Ottaviano

BONTEMPI DEMOLIZIONI SPECIALI S.r.l.

TAGLIO CEMENTO ARMATO

INTERVENTI DI DEMOLIZIONE NON DISTRUTTIVA SU STRUTTURE
IN CEMENTO ARMATO CON INPIEGO DI MACCHINE OPERANTI
CON LAME DIAMANTATE AD ALTA TECNOLOGIA

Tagli eseguiti in assenza di polvere e di vibrazioni



CAMPO DI SPECIALIZZAZIONE

- TAGLIO E PERFORAZIONE DI CEMENTO ARMATO CON UTENSILI DIAMANTATI
- DEMOLIZIONE CONTROLLATA DI STRUTTURE IN CEMENTO ARMATO
- TAGLIO DI PARETI, TRAVI, PILASTRI E PLINTI IN CEMENTO ARMATO
- TAGLIO DI MURATURE PER GIUNTI, APERTURE E PASSAGGI
- TAGLIO DI PAVIMENTI INDUSTRIALI PER ASPORTAZIONE BLOCCHI, ALLOGGIAMENTO MACCHINARI, POSA TUBAZIONI ANTINCENDIO E SCARICO
- CAROTAGGIO CON FORETTI DIAMANTATI SU SOLETTE E PARETI IN CEMENTO ARMATO PER PASSAGGI TECNICI

TECNICHE OPERATIVE ED ATTREZZATURE UTILIZZATE

- SEGHE A PARETE A DISCO DIAMANTATO
- SEGHE DA PAVIMENTO A DISCO DIAMANTATO
- SEGHE A FILO DIAMANTATO
- CAROTATRICI ELETTRICHE ED IDRAULICHE
- DIVARICATORI AD ESPANSIONE IDRAULICA
- PINZE IDRAULICHE MANUALI



Via Mas Cior, 14/16 - 25080 Raffa di Puegnago (BS)
Tel. 0365 554 254 - 0365 554 255 - fax 0365 554 252
www.bontempidemolizioni.it



ESCAVAZIONI SPECIALI ZAMPARINI s.r.l.

25050 - Provaglio d'Iseo - Brescia
Via Edison, 17/7a - Tel. e Fax 030 9823649

Certificazione SOA N. 60/BS per Cat./class.:
OG101/I-OG03/II-OG06/II-OS01/II-OS26/I

...Scavi, demolizioni e rilevati, acquedotti,
fognature, strade, urbanizzazioni,
forestazione e opera di bonifica.

**...Impianto mobile per la frantumazione
e riduzione volumetrica di materiali inerti
o di demolizione con possibilità operativa
direttamente in cantiere.**